

L'estate di Porretta Terme è sinonimo di Soul Festival, che quest'anno giunge alla sua 29esima edizione. Nei giorni che vanno dal 21 al 24 luglio la cittadina riunirà come ogni anno appassionati e cultori della "musica dell'anima" e l'Appennino diventerà la capitale del rhythm& blues. Come ogni anno, saranno moltissimi gli artisti provenienti da più parti del mondo ed in particolare dagli States, patria di questo genere musicale. È con orgoglio che possiamo affermare che non ci sia artista americano che non voglia fregiarsi di una partecipazione al Porretta Soul Festival

"Rufus Thomas è tornato in città", canta il ritornello della sigla del Porretta Soul Festival. Thomas, "il più vecchio teenager del mondo", come amava rappresentarsi, è scomparso nel 2001 a 84 anni, ma con sei partecipazioni alla rassegna, di solito inserite in soggiorni di qualche settimana per passare le acque e familiarizzare con i pensionati del luogo, la sua presenza rimane, e non solo nello spirito. Quando si aggirava per le vie di Porretta Terme tutti lo additavano e lo salutavano con affetto, e chi non conosceva una parola di inglese lo aveva spiritosamente soprannominato "Rufolone". Lui era una leggenda, e se nella vecchia America molti se ne erano dimenticati, la sua nuova patria era qui. Mica per niente avevano ribattezzato il sito del festival "Rufus Thomas Park", mentre lui era ancora vivo e vegeto e magari, scherzando ma neanche troppo, sperava di guadagnare qualcosa sull'uso del nome.

Da più un quarto di secolo a Porretta sono sfilati, oltre alla discendenza diretta di Rufus (parimenti illustre: il figlio maschio Marvell è tastierista e arrangiatore, le femmine Carla e Vaneese sono cantatrici sublimi), centinaia di artisti dal Nord America, ma anche dall'Italia e da altri Paesi. Tutti a testimoniare la passione per la musica soul, un incrocio incandescente nato alla fine degli anni Cinquanta nel Sud degli Stati Uniti tra blues e sermoni religiosi trasposti in musica; precursori come Ray Charles, Sam Cooke e James Brown vi mischiarono quanto basta di armonie jazz, melodie country e un giusto pizzico di rock 'n roll.

Gli appassionati accorrono a questo revival come se si trattasse di una Woodstock della musica nera americana, contribuendo a trasformare una tranquilla località appenninica, nota più che altro per la salubrità dell'aria e delle acque termali e per il delizioso tortino, in una città gemella di Memphis. Con rispetto parlando, c'è una certa asimmetria: la metropoli del Tennessee è la riconosciuta capitale del rhythm& blues oltre che del rock, ove si affermarono B.B. King, Elvis Presley, lo stesso Rufus Thomas, Al Green e tanti altri campioni.

Il merito è di Graziano Uliani, un porrettano verace che, con una decisione presa alla fine degli anni Ottanta, è riuscito a trasformare l'amore incontenibile per questa musica in una manifestazione di successo. Quando lanciò il festival, Graziano scoprì che non era il solo a essere stregato dalla Sweet Soul Music; la passione è comune a migliaia di altri, che non ne possono più di sagre estive altisonanti dove compaiono sempre gli stessi nomi pescati da una specie di supermarket globale. Non così a Porretta, che si svolge in un parco intitolato al suo cittadino onorario più importante ed è diventata l'avamposto più credibile (e sì, autentico!) della soul music al di fuori dei confini d'America.

Per rendervi conto che Rufus è tornato in città provate a bazzicare le strade di Porretta nei giorni del Soul, quando cantanti e musicisti, che magari in patria passano per fuori moda e faticano a trovare ingaggi, familiarizzano come vecchi amici con tifosi arrivati apposta da mezzo mondo. Non è neppure necessario assistere ai concerti serali: durante il giorno basta buttar l'occhio per le vie e nelle piazze, al caffè o in sala da pranzo per testimoniare un vincolo che si perpetua da ventotto anni. La rassegna emiliana annulla il muro divisorio tra pubblico e interpreti; trascendendo il tipico rapporto di ammirazione / adulazione, consente a una sincera, gioiosa complicità di affiorare al di là di ogni divario di lingua, di provenienza o di colore della pelle. Gli organizzatori si fanno persino un vanto di tenere basso il piano del palco dove si esibiscono gli artisti, in modo che i fan possano

avvicinarsi per uno scatto, una ripresa con lo smartphone o una danza improvvisata insieme ai loro idoli.

Le ventinove candeline del Porretta Soul Festival verranno spente tra il 21 e il 2 luglio 2016. Sono attese figure stellari come **Bobby Rush**, nominato tre volte ai Grammy Awards, re del circuito dei locali di rhythm & blues, già protagonista del documentario di Martin Scorsese "The Blues".

Ma ci sono altri nomi eccellenti come **George McCrae** che nel 1974 con "Rock Your Baby" aprì l'era disco restando per due settimane al primo posto nella hit parade Pop e R&B, **John Ellison** che con i Soul Brothers Six nel 1967 creò il classico "Some Kind Of Wonderful", lo storico trombonista di James Brown **Fred Wesley & The New JBs**.

E poi la **Bey Paule Band** che sarà ancora una volta l'house band del festival, **Stan Mosley, Toni Green, Stacey Merino, Falisa Janaye, Jerry Jones, Theo Huff, James & Black** e tanti altri. Come consuetudine si darà spazio anche a gruppi musicali giovanili internazionali e quest'anno torneranno da Denver, Colorado i ragazzi della **Quincy Ave. Rhythm Band** per un totale di 25 musicisti. Dopo il grande successo della passata edizione, si ripeterà il **Soul & StreetFood Village** con cibi di strada e una selezione di cucine internazionali.

Le migliori formazioni italiane (e non solo) di rhythm & blues si esibiranno nel **Rufus Thomas Cafe Stage** in concerti gratuiti dalle 11 del mattino a sera. In concomitanza con il festival verrà inaugurato il **Porretta Soul Museum** con un vasto archivio di materiale che racconta la storia del festival dal 1988 a oggi. Non mancherà infine il consueto corollario di conferenze, incontri e master class di tecnica vocale e strumentale curati dagli artisti presenti, nel classico stile "meet&greet" porrettano.

Quest'anno ci sarà uno spazio anche per i bambini con il duo americano **Johnette & Scott "Swamp Romp, Louisiana Roots Music For Children"**. Infine concerti collaterali dal 19 al 31 Luglio con il progetto "**The Soul Valley**" a Vergato, nella area archeologica di Marzabotto, alla Rocchetta Mattei, Sasso Marconi, Castel del Rio (Rocca del Bramante) e negli scavi archeologici di Monte Bibele. Un modo per far conoscere al pubblico internazionale il territorio di **Bologna Città Metropolitana**.

Info www.porrettasoul.it ph. 3356364192 – 3401841931

di Edoardo Fassio